

LO SCAMBIO

Approvato il protocollo
d'intesa che sblocca
l'utilizzo di aree strategiche

Ex Atesina nelle mani del Comune

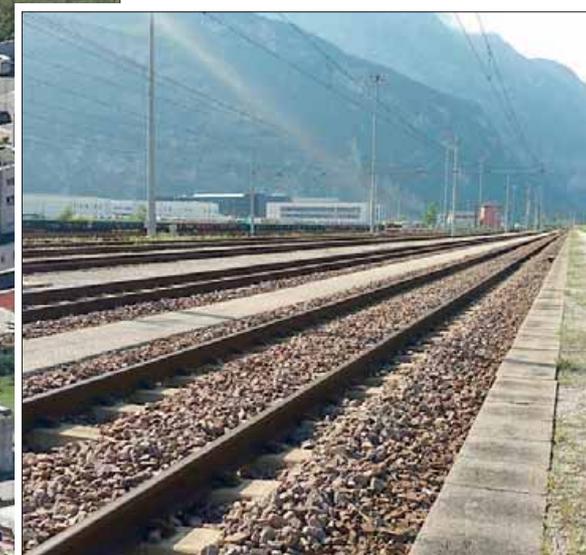
Definita la permuta con la Provincia che avrà 10 ettari a Roncafort

Si sblocca finalmente la partita dell'ex Atesina e arriva a compimento il disegno di scambio di aree tra Comune e Provincia di cui si discute da anni. Ieri mattina la giunta comunale ha dato il via libera al protocollo d'intesa che definisce tempi e modi dello scambio. In sintesi la Provincia cede al Comune l'area con il vecchio deposito degli autobus in via Marconi, formalmente ancora di proprietà di Trentino Trasporti, e una parte (al massimo il 10%) dei terreni che la Provincia espropriò negli anni scorsi ai proprietari per farne una cittadella militare rimasta nel cassetto. In cambio il Comune concederà alla Provincia l'occupazione permanente gratuita fino alla fine del 2049 di un'area di 10 ettari a Roncafort, operazione che permetterà di realizzare tramite Rfi il nuovo terminal Ro.La., l'autostrada

A palazzo Thun andrà anche un pezzo (2,7 ettari) dell'area San Vincenzo dopo il mega concerto di Vasco Rossi

viaggiante per i Tir che vogliono spostarsi su rotaia. «La concessione di quei terreni - ha spiegato presentando l'accordo la direttrice generale del Comune, Livia Ferrario - è stata data per non perdere i contributi concessi per realizzare la Ro.La.» Si tratta di 4,3 milioni stanziati dal Ministero.

Ma anche l'Atesina sarà subito nelle disponibilità del Comune, anche prima di formalizzare il passaggio di proprietà e comunque non oltre il prossimo 31 marzo. Questo permetterà all'amministrazione comunale di avviare subito i ragionamenti sul futuro di quell'area, da decenni al centro dell'interesse dei comitati di quartiere dei Solteri. Proprio coi comitati il sindaco Franco Ianeselli ha promesso di voler collocare nella definizione di ciò che verrà fatto in via Marconi. La volontà della cittadinanza



è naturalmente di realizzare uno spazio centrale che possa essere il cuore di una comunità e di un rione che non ha oggi una piazza o un luogo pubblico in cui incontrarsi e identificarsi. Nel bilancio comunale 2022 ci sono già 2 milioni di euro a disposizione per opere o interventi preparatori sull'ex Atesina. Anche attraverso le scelte sull'utilizzo futuro si dovrà passare per procedere con la necessaria bonifica dei terreni, che non presentano inquinamenti gravi ma che dovranno essere ripuliti prima di accogliere nuove funzioni. Il piano di caratterizzazione è già stato fatto e il tipo di intervento di bonifica, un intervento che rimarrà a carico della Provincia, dipenderà proprio dalle scelte puntuali su quello che ci si farà sopra. L'altra area che il Comune riceverà in dote è una fetta di almeno 2,7 ettari dei

terreni compresi tra la concessionaria Dorigoni di Trento Sud e l'abitato di Mattarello. È l'area San Vincenzo, quella che la provincia si appresta a trasformare in un'arena per il mega concerto di Vasco Rossi ma che poi nelle intenzioni dovrà diventare, oltre a zona per gli spettacoli all'aperto, anche uno spazio per il tempo libero, con percorsi pedonali e ciclabili, campi da calcetto e magari anche un laghetto artificiale. Una destinazione d'uso che Provincia e Comune hanno concordato in linea di massima. Anche per questo il 10% che andrà in proprietà a palazzo Thun non è stato definito con precisione, essendo comunque in prospettiva parte di un unicum. È comunque plausibile che la città si prenda la parte più a sud, ha detto il sindaco Franco Ianeselli. Anche perché quella più a nord, al momento

Nella foto grande una panoramica dell'ex deposito Atesina di via Marconi, rivendicato dalla daii Solteri come spazio comunitario. A destra i binari dello scalo di Roncafort, che la Provincia vuole ampliare per sviluppare il trasferimento delle merci da gomma a rotaia. Ieri la giunta comunale oltre ad approvare il protocollo per la permuta dei terreni ha approvato anche il testo dell'accordo con la Provincia e Trentino Trasporti per un progetto di fattibilità dei migliori sistemi di collegamento di trasporto pubblico Nord-Sud, compresi Nordus e tramvia.

utilizzata come drive through per le vaccinazioni, è in parte compromessa dal deposito dei materiali di scavo della galleria di Moena posizionati lì dalla Provincia qualche anno fa.

Il protocollo arriva alla firma al termine di una trattativa infinita seguita alla convenzione stipulata nel 1998 tra Provincia, Comune e Ferrovie dello Stato per spostare lo scalo merci Filzi da via Brennero a Roncafort. Quell'accordo prevedeva la cessione dalle Ferrovie al Comune dei 4,5 ettari dello scalo Filzi (valore 38 miliardi di lire) e la cessione dei 10 ettari di Roncafort dal Comune alle Ferrovie (valore 10 miliardi) con la differenza di 28 miliardi pagata dalla provincia in opere. Ma poi lo scalo Filzi non è più stato ceduto ed è diventato oggi strategico per i progetti di Rfi. La trattativa per la permuta dei terreni ha coinvolto altre aree strategiche ma si è più volte arenata negli anni, con il cambio di amministratori e di prospettive. Oggi si arriva finalmente ad una conclusione, con scambio di immobili e infrastrutture che garantiscono l'equilibrio economico tra Comune, Provincia e Ferrovie.

F.G.